

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno ... 1.20
semestre ... 1.11
trimestre ... 6
mese ... 2
Anno: anno ... 1.32
semestre ... 1.17
trimestre ... 9
Le associazioni non disdetto al
tendente rinnovato.
Una copia in tutto il Regno ora:
fogli 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Le elezioni amministrative di Roma
e la stampa liberale

Le elezioni amministrative di Roma hanno mostrato ancora una volta che la Roma dei romani non si vuole né si deve confondere con la Roma dei buzzardi.

I Romani nelle loro elezioni hanno voluto ammettere i nuovi venuti che, invano si danno l'aria di padroni nella città dei Papi, e l'ammonimento è stato solenne. Bravi i romani. A dimostrare la vera e grande importanza della vittoria dei cattolici sopra i nuovi chiamati nella loro città valga quanto di questa vittoria ne dicono i due più anterevoli giornali domiciliati nella città eterna.

L'Opinione così giudica le elezioni:

« La lista che ha trionfato nelle elezioni amministrative di Roma è quella dell'*Unione romana*, vale a dire del partito clericale. Sono riusciti eletti tutti i candidati che essa proponeva unitamente all'Associazione costituzionale, e inoltre tre candidati che essa portava da sola. Dei progressisti due soli si salvarono dalla strage, cioè i signori Pianciani e Placidi, eh' erano appoggiati anche dalla Costituzionale. Quanto a quest'ultima, è vero che vissero dieci dei candidati compresi nella sua lista, ma per otto di essi la vittoria fu comprata a prezzo di un accordo coll'*Unione romana*.

« Tale è la vera situazione. I numerosi e ben disciplinati battaglioli clericali sono rimasti padroni del campo, la qual cosa è assai grave. Noi che viviamo a Roma e conosciamo di persona i candidati dell'*Unione romana*, sappiamo che in fondo, son buone ed oneste persone, ma fuori di Roma e soprattutto fuori d'Italia l'impressione prodotta dalla prevalenza dei clericali non può essere che tristissima. Il governo italiano è dunque stato così funesto a Roma, che gli abitanti della città eterna abbiano a sentire il bisogno di protestare, mandando al Consiglio comunale i rappresentanti dell'ordine di cose distrutto nel 1870? Questa è la domanda che naturalmente verrà fatta da coloro che non conoscono le condizioni speciali delle quali ebbero luogo le nostre elezioni amministrative ».

Si può fare una confessione più splendida della potenza del partito cattolico in Roma?

Vediamo ora come ne parla il *Diritto*:

« Dunque — esclama l'affiloso giornale — dunque la lista dell'*Unione romana*, cioè la lista dei clericali intransigenti, che sono i peggiori nemici dell'unità nazionale, ha vinto. Undici dei loro candidati sono riusciti: dai liberali soltanto il Pianciani ed il Placidi entreranno in Consiglio.

« Né vale il dire che otto dei nomi portati dall'*Unione romana* erano concordati con l'Associazione Costituzionale, sono nomi di clericali lo stesso.

« Roma, dopo undici anni che è congiunta alla madre patria, dopo che i due rami del Parlamento hanno approvato per le sue opere edilizie, dà alle altre città italiane il deplorevole esempio di una elezione in senso clericale.

« È un fatto grave, che sarà molto commentato e produrrà grande impressione non solo in Italia, ma anche all'estero ».

L'impressione, caro *Diritto*, è, e sarà questa, che i romani di Roma sono e saranno sempre col Papa e mai con voi.

Ma le elezioni di Roma sono anche una lezione ai cattolici d'Italia tutta. Esse dimostrano come lavoro e perseveranza debbano dare presto o tardi ai cattolici la vittoria.

Nel 1878 i cattolici romani non riuscivano a far eleggere che due soli candidati sostenuti anche dalla lista liberale, e il massimo de' loro voti toccava appena i 3600. Nel 1879 l'ultimo dei loro candidati

raccoglieva 3700 voti: e nell'anno seguente ben 4776. Domenica scorsa il Giustiniani Bandini, il Vespignani e il Ro sostenuti dai soli voti dei cattolici vincessero la prova con oltre a cinquemila suffragi.

Ecco il frutto della costante operosità dispiegata in questo come in altri campi dai cattolici romani: diremo di più: ecco il frutto di quella obbedienza che s'ispira all'autorevolezza del comando e non alla probabilità del successo.

Ora dunque ai cattolici di Roma! — e noi prepariamoci con animo nobile e concorde ad ammirarne il nobilissimo esempio.

I nichilisti allo Czar

I rivoluzionari russi si sono nuovamente rivolti in questi giorni all'imperatore Alessandro con un manifesto, nel quale lo consigliano « per tutto ciò che gli è sacro e caro » di concedere le riforme politiche, sociali ed economiche, ideate da suo padre, da lui stesso accennate nel proclama del 11 maggio di quest'anno e di mantenere le promesse di quel proclama di strisciare cioè la baggia e la rapina, (*cisbrelenija nepravdy e chischtschenija*), lo ammoniscono a non permettere che le cose giungano all'estremo, e dicono:

« Ci rivolgiamo nuovamente, e forse per l'ultima volta, a te, dominatore di milioni di schiavi russi; liberaci finalmente dalla tirannide, dal giogo insopportabile e vergognoso che da secoli ci avvilisce come niente bestie! Liberaci dai tuoi miserbili satrapi, dal putridum burocratico che appesta e rovina il paese; dagli impiegati ladri e furfanti che distruggono l'onesti averi e ci mandano fisicamente e moralmente in rovina; dai falsi educatori di popoli, i quali uccidono il nostro spirito! Noi siamo diventati ciechi in questa perpetua oscurità, la quale regna ora nel nostro paese e nell'atmosfera appostata ci manca il respiro: noi abbiamo bisogno di spazio, di luce, di libertà!... In conseguenza della nostra scolare attesa e speranza, la nostra speme è avvolta nel buio ed assunse le forme di mostri apocalittici.... Randici, Czar, il diritto di vivere da uomini e di essere trattati come tali; fallo presto, senza ritardo, fino a che tu' sedi ancora sul trono e de hai il potere, fino a che sei in vita affatto non ti colpisca la sorte di tuo padre e non sia poi troppo tardi per riparare tutti i doliti ed i falliti indumenti che i tuoi... astenati hanno perpetrato. »

Questo manifesto termina con una serie di minacce di persecuzione e di morte contro l'imperatore, la sua famiglia ed i suoi consiglieri i quali, a dir vero non sono tali da dare speranza ai nichilisti che siano accolti i loro voti. L'imperatore seguirà quindi a vivere tra la paura e il desiderio di vendetta.

Intendiamo bonissimo, come sia non solo intollerabile, ma pericolosissimo in Russia, il dare quella libertà che si dimanda, ma non intendiamo come non sia possibile di dar mano a riforme amministrative su larga scala. Dopo il governo toro viene il russo per gli abusi d'ogni genere, per una corruzione che fa spavento, e per l'uso del più scettico arbitrio. Che un popolo aspiri ad un miglior governo non sappiamo né possiamo condannarlo. Il male è che gli excessi chiamano gli excessi, e che a questo non sono uomini da por mezzo né gli inglesi, né i Pobedonoszow. Ognuno fanatico nel suo verso non seguirà a cercare salute all'impero ed all'imperatore che in una ferocia repressione. Stoiti! Non si sta lungamente a sedere sulle punte delle baionette.

Capolavori dell'industria nichilista

I nichilisti continuano a fabbricare e collocare mine, che i pori non cessano di dichiarare, magari per iscritto, veri capolavori dell'arte distruttiva.

Domenica mattina alle ore 5 i palombari con l'aiuto di numerosi agenti di polizia andavano in traccia, nel canale di Osterina dei fili conduttori delle mine, scoperte di recente, (sono annunciate il telegrafo) non lungi dal ponte in pietra, ed ecco si parano loro difatti due altri giugnili volgarmente chiamati mine.

Era uno due recipienti di canapeck, in forma di casse quadrangolari, contenenti circa 40 punti di dinamite, una della migliore qualità, saturi di nitroglicerina.

Sotto la direzione di un tenente di marina le due cassette furono sottoposte ad un minuto esame.

Essi hanno un diametro di 54 centimetri. L'accensione ha luogo nel mezzo della camera rispettiva. Alle medesime trovansi applicati dei fili conduttori che poi vengono messi in comunicazione con un motore elettrico.

Il tenente di marina e gli altri periti giudicarono le mine perfette e dichiararono esser esse « l'ultima parola della scienza. »

L'agitazione a Orto è grandissima.

PIETRO SBARBARO

E LA PROCESSIONE DEL Corpus Domini

Molti fra i nostri lettori conoscono per fama Pietro Sbarbaro come uomo tutt'altro che benevolo verso i cattolici, cosa di cui egli non ha mai fatto mistero.

Il signor con cui egli giudica il diviso che il governo oppone alle processioni del *Corpus Domini* è dunque tanto più eloquente, e lo riferiamo dalla *Liguria Occidentale* che lo fa procedere da un *capo* dello cui peso che ci astoniamo dal riferirlo.

Ecco la lettera dello Sbarbaro al Direttore del giornale Savonese.

« Ammetto il *Diritto naturale* della *Liberia Processione*, in *Liberia Strada*, in *Liberia Stato*. L'ammetto per i Cattolici e per i Liberi Muratori.

« Ti autorizo a farlo sapere ai lettori della *Liguria Occidentale*. Pietro Sbarbaro avversario del cattolicesimo, ummette la libertà del *Corpus Domini*.

« E come potrei negarlo, senza contraddirvi a tutto me stesso? »

« Nel 1877 incontrai un processo a Macerata per una pacifica processione al grido di *Viva Crispi!* »

« Io ricordo nei cattolici il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi come dice lo Statuto — per le piazze e per le vie. Allorferò conti processi per questa verità! Il diviso posto dal Governo di A. Depretis ai Cattolici di Genova è una infamia senza nome.

Credenti o liberi intellettuali devono mandare contro quell'atto *tiranico* — non un grido, ma un invito di riprovazione!

« Così la penso.

« Il tuo amico
P. Sbarbaro »

Spedizione antartica

Il Fanfulla scrive:

« Gli pervengono da Genova assai buone notizie sull'avvenuto del comitato per la spedizione delle regioni antartiche. Quel comitato ha per presidente l'onorevole barone Pedestri; per vice-presidente il cavaliere Ravenna, capitano marittimo, e per segretario l'ingegnere Gamba. La presidenza onoraria è stata conferita al commendatore Cristoforo Negri.

In questo momento lo scopo del comitato è di apprezzare una spedizione che esso chiama *preparatoria*, ma che malgrado questo modesto appetito, è destinata ad avere una grande importanza, perché ha per oggetto l'esplorazione scientifica e geografica dei mari dell'America meridionale.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50
— In testa pagina, dopo la prima del Germe costituzionali 50 — Nella quarta pagina costituzionali 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rbaesi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I membrori non si restituiscano. — Lettore a degli con affari si repongono.

fino al circolo polare antartico, e possibilmente dello Stretto e della Terra di Graham. La operosità del comitato è offensivamente conduttrice dal governo del re, dal governo argentino, dalla Società geografica italiana e dagli istituti scientifici del Rio della Plata. La spedizione sarà comandata dal luogotenente Bove, al cui nome è superfluo aggiungere elogi. Sarà accompagnata da parecchi scienziati italiani, volenterosi di associarsi, per amore della scienza, alle fatighe, ai disagi, ai pericoli della spedizione.

La spedizione sarà fatta con due navi, una data dal governo argentino e l'altra noleggiata ed equipaggiata con i mezzi raccolti in Italia. Questa nave porterà bandiera italiana, ed è destinata a spingersi verso il circolo polare per fare l'esplorazione preparatoria alla spedizione maggiore ed a far sventolare per la prima volta nelle vicinanze del polo antartico la bandiera dell'Italia, simbolo di civiltà.

La baya d'Assab

L'altro ieri pubblicammo un brano di lettera del capitano Camperio circa il modo di conservare il nostro possedimento di Assab.

Egli consiglia al governo una forte esplosione armata per punire gli accusati del Giulietti e de' suoi undici compagni, e rendere così rispettato e tenuto il nome italiano.

Oggi invece vediamo pubblicata una lettera del signor Renzo Manzoni, altro viaggiatore africano, il quale ha vissuto molto opposto, e consiglia al governo italiano a conquisi in Assab nel modo che si conduce in Aden il governo inglese.

Ecco la conclusione della sua lettera:

« Non colla forza, ma col denaro ci renderemo amiche a poco a poco tutte le barbare tribù che da Assab vanno in Abissinia, perché queste tribù sentiranno, che è per loro di somma utilità l'amicizia degli italiani, in Assab. »

Ecco la conclusione della sua lettera:

« Non grandi e costose spedizioni, (teniamo il denaro per assistere i capi tribù); si faccia invece una spedizione, guidata da un italiano che conosca la lingua, i costumi del paese e come sappiano trattare gli inglesi (i misionieri) è forse un disonore l'imitare chi è più pratico di noi! il quale, con pochi segnali indigeni, pacificamente scorsa prima nelle tribù vicine a Assab, e si conquisti i capi loro, e poi a poco a poco anche gli altri, neché si possa arrivare a far chiamare dagli indigeni stessi territorio italiano, tutto quel paese che paga ora ai tutti oscuri; e questo già avviene per tutti i paesi arabi al Nord di Iden, che dagli abitanti stessi, vengono oggi chiamati *el belad el engris*, il paese inglese! »

Concistoro segreto

Lunedì mattina, fu tenuto al Vaticano Concistoro Segreto per la futura canonizzazione dei Beati Gio. Battista De Rossi e Giuseppe Labre.

Sua Santità pronunciava prima una breve Allocuzione e dopo la relazione fatta dall'Emo Bartolini della vita virtuosa e miracoli dei canonizzandi, la stessa Santità Sua invitava il S. Collegio a dare il suo parere con queste parole: *An venerandum sit ad solemnum praefati Beati Canonizationem.*

Gli Eminenziosi Porporati, secondo il rispettivo loro ordine e procedenza, ciascuno alla sua volta levandosi in piedi annuiva alla parola: *Placet.*

Sua Beatinitudine poneva termine alla Sua Allocuzione, ringraziando il S. Collegio dell'unanime suo sentimento, ed invitandolo ad uirsi seco per implorare dal divino

Paraclete i lumi necessari per doverne con tutta la sicurezza e maturità a questo solenne atto dell' Autorità pontificia, e chiudeva il Concistoro benedicendo a quello augusto e venerando Ssato.

Il Papa ha concesso larghi sussidi a monsignor Olazel e a monsignor Lyons per le missioni nella Persia e nella Mesopotamia. Numerosissime conversioni al cattolicesimo avvennero in Persia.

Leggiamo nella *Défense* che negli archivi della Congregazione dei Riti si è ritrovato l'antico processo di canonizzazione della beata Chiara di Montefalco. Si conosceva l'esistenza di questi importanti documenti, ma s'ignorava il luogo in cui stavano riposti. Tale scoperta — aggiunge la *Défense* — «ha un considérable valeur storico, ha obbligato la Congregazione dei Riti a far nuovi studi ed a ritrarre gli ultimi atti relativi alla canonizzazione della beata Chiara, alla quale il Pontefice s'interessa vivamente».

Un dispaccio da Roma in data di ieri, dice:

Questa sera i giornali pubblicheranno la condanna all'Indice dell'ultimo libro del sacerdote Curci, il quale avrebbe dichiarato di sottomettersi, in seguito alla condanna stessa, notificatagli dall'Arcivescovo di Firenze.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI. — Seduta del 21 Giugno

Si da lettura della proposta di legge di Cavalletto per ammettere ai benefici della legge 2 luglio 1872, che computi l'interruzione del servizio per causa politica in vantaggio della pensione di riposo a coloro che non erano al servizio del governo, quando fu promulgata detta legge purché si trovino nelle condizioni da essa volute e ne facciano domanda entro sei mesi dalla presente.

Ripetesi l'annuncio fatto ieri dell'interrogazione di Billia e della interpelanza di Nicotera sui fatti di Marsiglia, e annunziasi una interrogazione di oggi di Bovio e di altri circa le relazioni di fatto tra la Francia e l'Italia.

Avvertendo il presidente che l'interpelanza Nicotera secondo il regolamento e le consuetudini non potrebbe essere svolta immediatamente, Nicotera la cambia in interrogazione.

Billia dice di non aver bisogno di svolgere la sua, basta averne uditi i termini, cioè: interroga il ministro degli esteri sui fatti luttuosi che dicono di colpirlo i nostri connazionali e quali passi abbia di conseguenza fatti ed intende fare il governo.

Nicotera crede importante chiedere al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri ciò che hanno fatto e pensano di fare per ristabilire i nostri buoni rapporti con la repubblica francese per tutelare in pari tempo i nostri interessi e la nostra dignità nazionale. E' necessario che il paese lo sappia.

Bovio domanda come avvenga che la Francia, la quale ha tanto interesse a curare l'amicizia dell'Italia, si studi d'infingere delle umiliazioni. Percorre la storia, per dimostrare come le due nazioni siano strettamente collegate nei loro interessi, che il danno dell'Italia sempre si ripercossa sulla Francia. Dice adunque ai francesi: Badino a che li condanna una politica che li distacca dagli italiani e agli italiani che nel silenzio e nel raccoglimento vegano a tutela delle dignità nazionali.

Il ministro Mancini risponde che può comunicare alla Camera soltanto le notizie ufficiali ricevute per telegiografo. Quei primi fatti e quelle supposizioni di cui parlò ieri fecero nascere poi collisioni e scene di violenza tra operai italiani e francesi, nelle quali si ebbero fra uni ed altri 4 morti e 17 feriti. Le autorità locali, specialmente il prefetto e il console italiano, che secondo le istruzioni del nostro governo si intese continuamente col prefetto, spiegano energia e fermezza per calmare i disordini e ristabilire la tranquillità. Fu adoperata la vigilanza della forza pubblica. Si arrestarono parecchi italiani e francesi, si affresco manifesti della municipalità e dal consolato per richiamare i francesi e gli italiani all'ordine e al rispetto delle leggi.

Sono cominciate le istruzioni sui reati e dovendosi esaminare i testimoni delle due nazionali si spera che si porrà a scoprire la verità sull'origine di questi fatti. A seconda intanto che ieri la situazione era migliorata o un dispaccio ricevuto testé annuncia che la calma pare ristabilirsi. Anche il nostro ambasciatore ebbe colloqui a Parigi per conoscere le impressioni e le intenzioni del governo francese. Il ministro degli esteri ha dichiarato di

essere interessato quanto il nostro a fare cessar i disordini, perché vi sono in Marsiglia 50.999 italiani, superando le difficoltà di impedire le risse che hanno un carattere assolutamente individuale; ha promesso peraltro tutta la sua cooperazione.

I governi e i parlamenti devono concorrere a reconciliare gli spiriti, a far rientrare la calma e la fiducia reprimendo da una parte e dall'altra le dimostrazioni di piazza e soprattutto i tentativi di coloro che sono nemici delle due nazioni, e perciò ha fiducia nel patriottismo degli interroganti e nella chiaroveggenza della Camera che vorranno evitare discussioni che potrebbero dar luogo ad inutili manifestazioni di sospetto o a lamenti e considerazioni poco prudenti.

Quanto alle relazioni fra i due governi assicura essere esse benvoli e guidate da intendimenti concilianti e cortesi; ne ha avuto prove e accenna quali, in specie il recente invito formale ad entrare nei negoziati per nuovo trattato di commercio e di navigazione. Spera dunque che, con la cooperazione comune della Francia e dell'Italia si compirà l'opera d'una sincera conciliazione.

Billia replica il momento essere delicato e grave ed essere necessità di evitare le parole imprudenti. Pertanto lascia responsabile il Ministro dei ragguagli di fatto come delle conseguenze possibili.

Nicotera replica che non era suo intendimento di sollecitare una discussione inopportuna. Ma soltanto sapere che pensi di fare il governo allo scopo già espresso. Ora udito il ministro si dichiara non soddisfatto e regolare coerentemente la sua azione parlamentare.

Bovio si lusinga che si potranno mantenere le buone relazioni se si rammenti alla Francia che abbiamo un gran nemico comune, il Vaticano.

Essaurite queste interrogazioni se ne annuncia un'altra di Napodano sopra una nota circolare inserita nel *Giornale Militare* sulle economie nelle spese per l'amministrazione interna dei corpi.

Ferrero dirà domani se e quando risponderà.

E rimandato a domani lo svolgimento di una interrogazione di Francia sugli arresti fatti ier sera dalla questura di Roma.

Cavalletto svolge la sua proposta di legge letta in principio e non dissentendo il ministro Magliani essi è presa in considerazione.

Viene indi ripresa la discussione sulla legge per la riforma elettorale.

Il relatore della commissione dice il suo avviso sugli emendamenti per i quali furono sospesi alcuni articoli. Il relatore dichiara che essa tenuto conto di quelli di Marcova, Cancellieri, Lucchini, Ercola, all'art. 41, propone variarne il primo capoverso come segue: «Tutti gli atti concernenti l'esercizio del diritto elettorale tanto relativi al procedimento amministrativo quanto al giudiziario si fanno in carta libera e sono esenti dalla tassa di registro e da deposito presestito dall'art. 521 del codice di procedura civile e dalle spese di cancelleria.»

Cancellieri ritira il suo emendamento; Marcova ancora il proprio, ma non l'articolo aggiuntivo, il quale non è approvato.

Approvato l'art. 41 della Commissione.

Sono anche approvati gli art. 42 e 43, emendati dalla commissione dopo l'esame delle modificazioni proposte da Merzario e Marcova.

L'articolo addizionale secondo la proposta di Cocco-Ortu e di dcila Roccia è così composto:

Quella formazione delle liste sarà compiuta con le stesse forme e garanzie ed unito a quelle, un elenco degli elettori che si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 14.

Dopo ciò prossegui la discussione.

All'art. 46, Salari svolge il suo emendamento che propone l'elezione dei deputati a scrutinio di lista per provincia, e le province ove sono eletti oltre 8 deputati sieno divise per modo in due o più collegi da eleggersi in ciascuno un egual numero di deputati.

Si chiede ed approva la chiusura.

Plebano presenta la relazione sul disegno di legge per la ferrovia fra Pinerolo e Torre Pellice.

Zanardelli, parlando sull'art. 45 della riforma elettorale dice che sebbene molti precedenti facessero prevedere agevole l'ammissione dello scrutinio di lista, tuttavia questo fu appunto più combattuto.

Riassume le obbiezioni sollevate contro di esso, e le confutò.

Accennano i timori che si sono manifestati per le sue conseguenze e li dissipò.

Esponne i vantaggi principali dello scrutinio di lista e le sue conseguenze utilissime per tutte le riforme. Confida sarà approvato e con esso si apporterà una grande concordia nelle file del partito liberale.

L'interrogazione di Romeo al guardasigilli sui provvedimenti che intende prendere intorno al servizio dei giurati nelle assise straordinarie di recente istituite è rimandata al relativo bilancio.

Levasi la seduta alle 6,20 pm.

Notizie diverse

La pubblicazione dell'opuscolo Mezzacapo *Armi e Politica* ha destato dello suscettibilità nell'alto personale dell'esercito, che sorse lagnanze al ministero della guerra, giacchè le rivelazioni contenute sono tali che portano discredito.

Una domanda di interrogazione è stata stornata alla Camera per non fomentare maggiormente il malumore.

Un consiglio di generali sarà prossimamente tenuto a Roma sotto la presidenza del ministro per discutere intorno alle misure più urgenti da prendere.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha prorogato fino al 1882 le straordinarie sessioni di esame per diplomi di abilitazione all'insegnamento secondario, normale e tecnico di 1° grado, che giusta il reale decreto 10 maggio 1877 dovevano cessare col 1881.

Fu concluso il prestito colle case Baring, Brothers e S. C. Hambr di Londra spalleggiate da forti istituti europei. Sarà fatta l'emissione contemporanea a Londra, a Parigi, a Berlino e Vienna.

Una parte importante è riservata alle case italiane.

In Italia si sottoscriverà presso le Intendenze di Finanza ed alle sedi della Banca Nazionale.

La Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina mercantile deliberò di cominciare subito i suoi lavori e condurli a termine in tempo da presentare la relazione al 21 ottobre prossimo.

Ferò quattro viaggi. Il primo per Napoli, Bari e Ancona; sarà i giorni 3, 4, 5 agosto a Venezia e Chioggia. Nel secondo viaggio visiterò i porti della Liguria e Livorno; il terzo viaggio avrà per obiettivo i porti della Sardegna, il quarto quelli di Sicilia.

Approvossi in fine il questionario già formulato.

La Commissione si radunerà in Napoli il 28 luglio.

ITALIA

Genova — Leggiamo nel *Pensiero Cattolico*:

Ieri mattina, per far atto di riparazione al Santissimo Sacramento, un pellegrinaggio cittadino ebbe luogo al Santuario della Madonna, che riuscì numerosissimo. Partito questo dalla basilica di S. Siro, sull'orta collina fra la preghiera e la compostezza. Un branco di biricchinì lo seguì schierandosi e provocando disordini; fortunatamente però nessun discordia ebbe luogo, perchè i pellegrini disposti anticipatamente a soffrire contumelia per nome di Cristo: *stante gaudentes* al cospetto di quegli indovinati, senza muovere alcuna querela.

Quattromila furono le comunione fatte a quel Santuario, e questa è la migliore risposta che i cattolici Genovesi potessero dare alla setta che vorrebbe stampare dalla nostra città la religione di Cristo.

Un deuse di Sua Eccellenza il Prefetto, affisso oggi sulle cantonate della città, proibisce tutte le processioni religiose nell'intero della città di Genova per tutto il corrente anno 1881!!!!!!

Livorno — Si era sparso la voce di una dimostrazione a Livorno in seguito ai fatti di Marsiglia, ma non ebbe conferma.

Però a titolo di prudenza, furono prese dalle autorità le opportune precauzioni.

Il consolato di Francia viene custodito, ed è vietato a venditori di giornali di gridar le notizie relative ai fatti di Marsiglia.

Napoli — Nella notte della domenica al lunedì audacissimi ladri, entrati nel palazzo di Sangro, s'introdussero nelle camere in cui il duca tiene il suo particolare museo di gioie, tabacchiera, oggetti artistici d'argento ed orologi di gran valore, e ne hanno sottratto quasi tutte quelle collezioni: il museo ora stimato circa un milione e mezzo di lire!

In qual modo i ladri si sono introdotti in tal museo risulta da tracce che si osservano nella sottoposta bottega del fruttivendo. In questa si vede un foro che mette in comunicazione la bottega suindicata col piano superiore. La porta della bottega la mattina venne trovata socchiusa.

Roma — Lunedì sera ebbe luogo una dimostrazione a favore di Pianciani, come futuro Siadaco di Roma.

Poche dimostranti si recarono da Piazza Colonna a Piazza Navona a prenderle le forze ed il concerto municipale.

Vennero quindi nel corso, dinanzi all'abitazione Pianciani; chiamato fuori da ayviva ed applaudito, egli arrangiò i dimostranti ringraziandoli.

Tornata quindi la folla in Piazza Colonna la dimostrazione si trasformò da anti-clericali in anti-francesi.

Intervenute le autorità di pubblica sicurezza e la truppa, tre squilli di tromba fe-

cero scagliarsi i dimostranti nelle Piazze, Capranica, Montecitorio e Marcello.

Vi furono alcuni arresti.

Torino — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 19 corrente:

Stamane alle ore 11 le rappresentanze di oltre 20 Società operaie colle bandiere, con musiche, ecc., si recavano in via del Palazzo di Città ad inaugurare la lapide commemorativa del canonico Giuseppe Cottolengo.

Una grande folla di cittadini faceva ressa nella stretta contrada.

La lapide fu inaugurata sopra il piccolo uscio al numero 13 sotto i portici a sinistra da Piazza Castello.

La scritta è la seguente:

IN QUESTA CASA

IL CANONICO GIUSEPPE COTTOLENGO

NELL'ANNO 1828

CON QUATTRO LETTI FONDAVA

IL PIÙ ISTITUTO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

LE SOCIETÀ OPERATE TORINESI

1881

Un membro del Comitato lesse un discorso inaugurale che pochi poterono ascoltare, ed allo scoprimento della Pietra commemorativa scoppiarono gli applausi degli spettatori.

ESTERI

Germania

Da Berlino scrivono al *Pester Lloyd* che la somma del sig. Gössler a ministro dei culti fu fatta malgrado i desiderii del Cancelleri il quale preferiva per quel posto il sig. Wolf. Ma l'imperatore volle che per il momento avesse il sopravvento lo spirito conciliativo fra lo Stato e la Chiesa cattolica.

Più di 20 mila giovani prussiani capaci per servizio militare sono coll'emigrazione andati in America. Questa cifra che supera di 9 mila quella dell'anno scorso imponente Bismarck il quale non sa come ridurre l'emigrazione ad una cifra meno spaventosa.

Turchia

Un decreto del Sultano ordina che le donne portino un velo più fitto di quello fin qui in uso.

Un altro decreto abolisce la posta locale con gran danno del pubblico servizio. Sembra che abbiano dato motivo a questo decreto alcune lettere comunistiche e la scoperta di esplosioni contro il governo. I comitati stavano in corrispondenza fra loro per mezzo della posta locale.

DIARIO SAORO

Giovedì 23 Giugno

S. GELTRUDE regina

Cose di Casa e Varietà

Nuova tariffa per il trasporto delle derrate alimentari. È stato firmato il decreto col quale viene approvata la nuova tariffa per il trasporto delle derrate alimentari, intesa a facilitare il traffico di questi prodotti ed a dare maggiore sviluppo alle esportazioni delle derrate stesse.

La tariffa ora approvata aumenta a 225 chilometri la volontà minima per ogni 24 ore, che il progetto fissava a 200; determina a 150 chilometri il primo limite di distanza per l'applicazione della tariffa, che il progetto fissava a 200; e stabilisce un abbondante porzionato a favore di coloro che spediscono in un anno almeno 100 vagoni, abbiano graduale da 1/2 al 5 per cento, secondo che il numero dei vagoni spediti in un anno varia da 100 a 1000.

Corte d'Assise. Venerdì e Sabato 17 e 18 scorso ebbe luogo il dibattimento contro Tommasini Alessandro detto Cei, di anni 28, facchino, di Vivaro (Maniago), il quale era accusato di avere con disegno formato prima con simulazione di buon accordo, e con intenzione di uccidere, a causa di precedenti rancori, in una località isolata, nella mattina del 12 agosto 1880, assalito d'improvviso e prontamente il proprio padre, recandogli con un coltello ben 10 ferite, 9 delle quali alla testa giudicate gravi, entro 30 giorni, avendo cessato di colpirlo quando lo vide a terra, in un fosso. L'accusato era difeso dall'avvocato Battazzoni.

All'udienza, essendo rimasta esclusa la intenzione omicida nel Tommasini Alessandro, nonché la premeditazione e pruderie,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

A V V I S O

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni
delle Fabbriche eseguiti su ottima carta con somma sevizietta.
È approntato anche il **Bilancio preventivo**
con gli allegati.
Presso la Tipografia del Patronato.

Notizie di Borsa

Venezia 21 giugno
Rendita 5 0/0 god.
1 gennaio da L. 94,20 a L. 94,36
Rend. 5 0/0 god.
1 luglio 81 da L. 92,03 a L. 92,18
Perf. da venti lire d'oro da L. 20,17 a L. 20,19
Banchetto austriache da 216,75 a 217,25
Florini austri. d'argento da 2,16,75 a 2,17,25
Parigi 21 giugno
Rendita francese 3 0/0. 86,37
" 5 0/0. 119,60
" Italiana 5 0/0. 94,10
Ferrovie Lombarde Romanee
Cambio su Londra a vista 25,29
" dall'Italia 1,12
Consolidati Inglesi 100,316
Spagnola.
Turca. 17,22

Vienna 21 giugno
Mobiliare. 364,10
Lombardia. 127,-
Banca Nazionale 82,-
Napoleoni d'oro. 9,30,-
Banca Anglo-Austriaca.
Austriache.
Cambio su Parigi. 46,35
" " Londra. 117,16
Rend. austriaca in argento 77,80

TINTURA ETERO-VEGETALE per la distruzione assoluta dei CALLI CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di separare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per 'Calli' — 'Callosità' — 'Occhi pollini' ecc. In 6, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste; 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

DEPOSITO CARBONE COKE presso la Ditta G. BURGHART rimpetto la Stazione ferroviaria UDINE

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10
— UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se passano portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto ineficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in **Milano**, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendansi in UDINE nelle Farmacie **COMESSATTI**
E COMELLI

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

<p